



CESENA	0
MILAN	3
CESENA: Rossi 6; Calcaterra 6, Ansaldi 5.5; Esposito 5 (46' Rabbie 5.5), Gelain s.v. (19' Flamigni 5.5), Jozic 5.5; Turchetta 5.5, Piracini 5.5, Agostini 6, Domini 5, Dukic 5. (12 Fontana, 15 Dal Bianco, 16 Traini)	
MILAN: G. Galli 6; Costacurta 6.5, Maldini 6.5; Colombo 6, F. Galli 6, Baresi 7; Stroppa 7, Ancelotti 6.5 (68' Evani s.v.), Borgonovo 6 (52' Donadoni s.v.), Rijkaard 7, Massaro 6. (12 Pazzagli, 13 Carobbi, 14 Salvatori)	
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 5.5	
RETE: 7' Stroppa, 10' Borgonovo, 44' Massaro	
NOTE: angoli 5-2 per il Milan. Ammoniti: Agostini, Domini, Flamigni e Ancelotti. Uscito per infortunio Gelain. Giornata molto calda, spettatori oltre 30 mila dei quali 23.869 paganti e 5100 abbonati per un incasso record di 720 milioni.	

UDINESE	1
ROMA	1
UDINESE: Garella 6; Oddi 6, Vanoli 6.5; Bruniera 6, Sensini 6, Lucci 6.5; Mattei 6.5, Oriolo 6, Simonini 6.5 (81' Catalano), Gatteo 6, Balbo 6.5. (12 Abate, 13 Galiparoli, 14 Minsuola)	
ROMA: Cervone 6; Tempestilli 6.5, Nela 6.5; Manfredonia 6, Berthold 6.5, Comi 6; Desideri 6, Di Mauro 6, Voeller 6.5; Giannini 6, Rizzitelli 6.5. (12 Tancredi, 13 Baldieri, 14 Gerolini, 15 Conti, 16 S. Pellegrini)	
ARBITRO: Luci di Firenze 6	
RETE: 32' Tempestilli, 45' Simonini	
NOTE: angoli 4-3 per l'Udinese. Ammoniti Mattei, Tempestilli, Giannini, Bruniera. Spettatori 23.000 di cui 14.000 abbonati. Acquazzone prima della gara e quindi pioggia intermittente, il terreno è diventato scivoloso.	

ATALANTA	1
VERONA	0
ATALANTA: Ferron 6.5; Contratto 6.5, Pasciullo 7; Bordin 6.5, Bonacina 6.5, Prognà 7; Stromberg 6.5, Bortolazzi 5.5 (45' Barcella 6), Caniggia 5.5, Nicolini 6 (79' Prandelli s.v.), Madonna 6.5. (12 Piotti, 15 Zanoncelli, 16 Compagno)	
VERONA: Peruzzi 6; Bertozzi 5 (61' Pusceddu), Calisti 6; Gaudenzi 6, Sotomayor 5.5, Favero 6.5; Fanna 6, Acerbis 5.5, Iorio 5, Pritz 6, D. Pellegrini 5.5. (12 Bodini, 14 Terracciano, 15 Magrin, 16 Mazzo)	
ARBITRO: Baldoni di Trieste 5.5	
RETE: 43' Madonna	
NOTE: angoli 5-4 per il Verona. Pioggia a tratti, campo molto pesante. Spettatori 10.749 paganti per un incasso di 167 milioni 535mila lire più 8800 abbonati per una quota di 210 milioni 805mila lire. Ammoniti: Prognà, Nicolini, Caniggia, Acerbis.	

CESENA-MILAN

Troppa la differenza in campo, la squadra di Lippi «in bambola»
Tranquillo esordio dei malconci rossoneri trascinati dal sorprendente Stroppa

Una partita impossibile

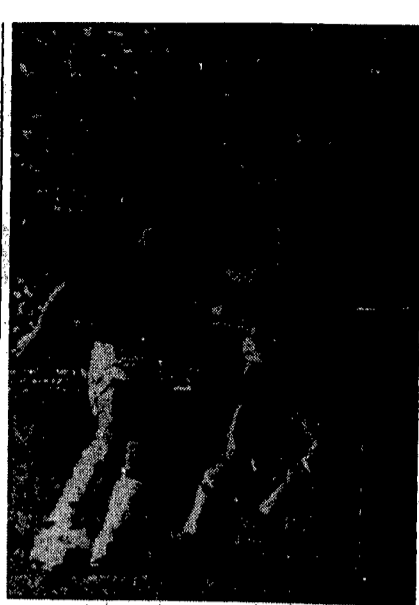


Marcello Lippi e Arrigo Sacchi

E Massaro non inlerisce
7' in fase di rimessa la difesa cesenate pasticcia, Turchetta si avventura in un dribbling appena fuori area, perde la palla che va a Stroppa, gran tiro in diagonale ed è 1-0.
10' calcio d'angolo di Stroppa pennellato per Rijkaard che di testa tocca per Borgonovo il quale ancora di testa batte Rossi.
20' azione Ancelotti, Baresi, Maldini, cross e Borgonovo di testa sfiora la traversa.
29' Fallo laterale di Massaro, testa di Rijkaard che devia su Borgonovo: gran botta su Rossi in uscita.
44' Rijkaard palla al piede vede che la difesa romagnola è tutta ammassata al centro, apre sulla destra per Massaro che agevolmente realizza il 3-0.
78' spunto di Donadoni sulla destra: alcuni dribbling vincenti lo portano in zona gol, ma la conclusione e fuori di poco.
85' punizione di Nobile con deviazione in angolo di Galli; è la prima palla insidiosa costruita dai romagnoli.
93' cross di Evani dalla linea di fondo, Massaro di testa in posizione centrale da 3-4 metri dalla porta riesce nell'impresa di mettere fuori. □ F.V.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO VANNINI

Anceiotti tuttofare			
CESENA			MILAN
Totale 3	1	In porta	12
	1	Fuori	7
	1	Da lontano	8
Totale 24	3	FALLI COMMESSI	Totale 18
Esposito	3	Quante volte in fuorigioco	15
		Il marcatore più implacabile	Ancelotti
Totale 23		PALLONI PERSI	Totale 11
Ansaldi		Il più sprecone	Ancelotti
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 34'	
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 34'	Totale 68'
		1° Tempo 38'	
		2° Tempo 32'	Totale 70'



Massaro segna il terzo gol rossonero

Sacchi
«Vorrei un gioco pulito»

Lippi
«Abbiamo sbagliato tutto»

CESENA. Arrigo Sacchi è di casa qui ma è costretto per esigenze di copione a far aspettare i cronisti oltre la decenza in un altro angusto, pieno zeppo di gente, telecamere, fari e odori nauseabondi. Ma il tecnico dei campioni d'Europa alla fine si giustifica: c'era una consultazione urgente con il presidente Berlusconi, Galliani e Braida sul caso Gullit. Per ora lo staff del Milan si fida delle diagnosi fatte dai due luminari, i professori Perugia e Maertens. Sulla partita invece Sacchi ha affermato: «È stato un buon esordio con 15 minuti ad altissimo livello. Questi ragazzi stanno ripagando coi risultati la nostra fiducia».

Sulla polemica Berlusconi-Lugaresi, Sacchi è più misurato e replica anche alle accuse velate di Galliani per spiegare i tanti infortuni al Milan: «Leggo che chi guida una Fiat corre meno pericoli di chi guida una McLaren. Io replica Sacchi - credo sia solo un fatto di sfortuna. Da noi sono fuori per traumi di gioco Gullit, Van Basten, Donadoni e Evani. Io vorrei un gioco pulito in questo momento, siamo attenti perché con certi atteggiamenti si innesca la violenza. Chi gioca meglio vince e chi gioca meglio - conclude Sacchi - alla fine vince. Stroppa, oltre all'esordio ha anche segnato il primo gol del campionato, una bella soddisfazione per questo ragazzo che viene dal Milan 3: «Lo dedico al mio papà Giuseppe, morto 5 anni fa». □ W.A.

Berlusconi s'arrabbia
«Ho assistito a una caccia all'uomo. Il Cesena non ha onorato il calcio»

CESENA. Polemica rovente fra i presidenti di Milan e Cesena, Silvio Berlusconi e Edmo Lugaresi. Ad innescarla è stato Sua eminenza che già dopo 45 minuti di gioco, col Milan in vantaggio di 3 gol, ha affermato: «Ho visto una sequenza di falli da parte del Cesena che non era giustificata. C'essono tutto questo ed il motivo mi sfugge». A fine gara, il resto: «Il secondo tempo è stato giocato all'insegna dell'integralità fisica. È un comportamento incomprensibile per una squadra che perde 3 a 0. Vado via con l'immagine di una squadra che non ha onorato il gioco del calcio che dovrebbe essere festa e spettacolo. Il Cesena non ha davvero onorato il gioco del calcio. Lugaresi, già nervoso per la pesante sconfitta rimediata dal suo Cesena, replica così: «Io credo che Berlusconi invece di guardare la partita mangiasse le noccioline. Non credo che una persona intelligente, come si crede lui, possa dire queste cose. Alla fine un giocatore infortunato (Gelain, ndr) lo abbiamo avuto noi, non loro». Siamo solo alle iniziali ma l'aria è già frizzante e Berlusconi assicura Matarese che non farà pace perché dice: «Non ho mai fatto la guerra e la pace si fa dopo una guerra». □ W.A.

CESENA. È Stroppa, un debuttante, a segnare il primo gol del campionato. È Stroppa a chiudere la partita tre minuti dopo propiziando il secondo gol con un pennellato calcio d'angolo che consente a Borgonovo di realizzare il 2-0. Si sapeva e si sa che la differenza era ed è tanta tra Cesena e Milan. In tutto, il Milan lotta al vertice in campo nazionale e internazionale, il Cesena vuol solo salvare le pene e cercare di restare in A. I milanisti hanno tanti miliardi a disposizione, le squadre le inferiori le squadre le inferiori, i romagnoli un po' meno di tutto. C'è sostanziale diversità anche nella interpretazione della causa degli infortuni che capitano ai giocatori, avendo ambedue le squadre le infermerie piuttosto affollate. Mentre il Cesena si limita a tirare in ballo il caso, le circostanze più o meno fortuite, il Milan attraverso il dirigente Galliani, braccio destro di Berlusconi, ha spiegato l'altro ieri che le ragioni nascono dal modulo proposto da Sacchi. Cioè il gran gioco, che fa «consumare», che fa «rompere». «È il prezzo da pagare ai sistemi di allenamento. Gioco spettacolare - insiste Galliani - ma che può essere ottenuto solo a costo di grandi sacrifici atletici». Una diagnosi che non rallegrerà molto Sacchi. Insomma, sembra che tutto sia in regola con l'affermazione dello scrittore Roberto Rossetti, cioè di un calcio fatto di «esasperazione collettiva e collettiva frenesia».

Però nei match di ieri non c'è stata necessità di alcuna frenesia (anche se qualche colpo proibito c'è scappato) perché praticamente non c'è stata mai partita. Non c'erano, fra gli altri, Gullit e Van Basten, ma è bastato un giovanotto di nome Stroppa, 21enne, all'esordio in A, a mettere in crisi un Cesena impacciato, lento, inconsistente. Poi, un Rijkaard ordinato e puntuale, un ottimo Ancelotti, un attento Baresi hanno adeguatamente contribuito ad accentuare la differenza dei valori in campo. E così questo Milan in una formazione «particolare» ha potuto dominare in tranquillità. Una tranquillità tale che impedisce di misurare la reale espressione di questa formazione oggi perché, davvero, il Cesena è partito col piede sbagliato, tanto è stato influente.

Difesa in «bambola» in tante circostanze: una sagra di errori commessi proprio dalla terza linea in un'azione di rimessa ha determinato il primo gol rossonero. Poi il festival dell'errore è proseguito accompagnato da una incapacità di vincere un contrasto di superiorità milanista in velocità. Anche i puntelli di questa squadra, vale a dire Jozic, Piracini e Domini sono apparsi smarriti. E alla fine l'allenatore Lippi ha inquadrato la situazione con una frase significativa: «Abbiamo sbagliato tutto».

C'era curiosità di vedere all'opera il tandem d'attacco formato da quei due lungagionchi che sono Agostini e Dukic. Mentre il primo va menzionato per essersi battuto su ogni pallone, il secondo non ha combinato un bel niente, al punto che nella ripresa in un paio d'occasioni lo stesso Agostini lo ha guardato con espressione sconciata.

UDINESE-ROMA

Mazzia e Radice, un punto per uno e tanti problemi

Balbo convince subito
4' punizione da fuori area: Desideri a Nela, il cui tiro è deviato dalla barriera e colpisce il palo alla sinistra di Garella.
12' Giannini lancia in area Voeller, ma Oddi interviene tempestivamente.
28' Gallego su punizione serve bene Balbo che di testa offre a Cervone l'occasione di una facile parata.
31' atterramento in area di Simonini da parte di Berthold: rigore, che Simonini calcia addosso a Cervone.
32' Roma in vantaggio: Tempestilli, su assist di Rizzitelli, sbucca tra Oddi e Bruniera e segna di testa.
44' Angolo di Mattei, Balbo di testa manda sul palo.
45' L'Udinese pareggia: ancora angolo di Mattei dalla destra con Simonini che sventa su tutti e infila di testa.
52' Lancio per Balbo, che non ne approfitta. Più volte ancora si ripeteranno questi lanci per Balbo, senza risultati positivi.
77' Poco altro da segnalare, come una uscita di piedi di Garella al limite dell'area su Voeller. □ F.C.

Tempestilli e Simonini hanno siglato il pari

Ma i friulani hanno fallito anche un rigore



Desideri confeziona il cross per Tempestilli

buttante alla guida di una squadra nel massimo campionato. Nuovi sette undicesimi della formazione base: con il celebre Riccardo Gallego che quasi non conosce i compagni essendo arrivato ad Udine da una decina di giorni. Un'Udinese che tutti dicono dovrà lottare per salvarsi e che si presenta con la sua bella novità del gioco a zona, che verosimilmente aumenta i rischi della difesa: un modulo che, appunto per questo, Radice

ha fatto abbandonare alla nuova Roma. Bisogna dire, peraltro, che alla fine della gara non si possono ancora dare risposte precise. Non per il risultato, che alla fine è apparso giusto e ha soddisfatto entrambe le contendenti nonché i loro allenatori, ma perché è apparso evidente quanto tutte e due le formazioni debbano ancora «studiare». Non è solo questione di tenuta, di ritmo, di allenamento fisico: sono i moduli di gioco, e l'assieme, che devono essere assimilati.

Mazzia ha detto che l'affiatamento tra i suoi già c'è, ma che deve migliorare e diventare più veloce. Radice ha ammesso un certo calo dei suoi nella ripresa, ma è molto contento per i primi 45 minuti giocati. In campo le due compagnie si sono mostrate piuttosto prudenti: forse hanno influito sul rendimento dei bianconeri le conseguenze psicologiche del rigore sbagliato.

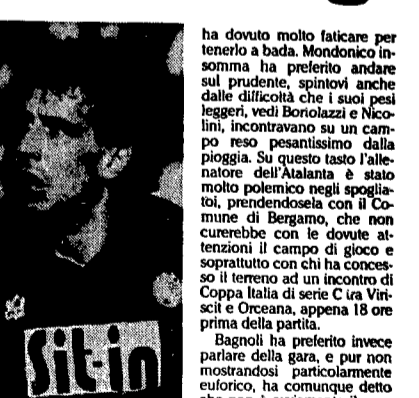
ATALANTA-VERONA

Centrocampo-Maginot del generale Stromberg

Madonna, che giocatore
3' È il Verona a farsi vivo per primo con una punizione di Fanna per la testa di Acerbis; Ferron è bravo ad alzare sulla traversa in quella che sarà la sua parata più impegnativa.
9' Ancora il Verona con Fanna che su punizione serve Bertozzi il cui colpo di testa va fuori.
16' Madonna dalla sinistra centre per Caniggia che di testa impugna Peruzzi.
21' Bella azione Bordin-Caniggia: Peruzzi si salva in angolo.
30' Preme l'Atalanta e su respinta di Peruzzi Pasciullo scaglia un diagonale che sfiora il palo.
43' Passano i nerazzurri: Stromberg pesca bene sulla sinistra Bordin che perde il tempo per il tiro ma riesce a rimettere dalla parte opposta per Madonna sulla cui sventola dal basso in alto Peruzzi nulla può.
63' Su assist di Fanna tenta la via del gol Pellegrini ma Ferron alza sopra la traversa.
79' Va vicino al raddoppio l'Atalanta con Stromberg che solo di fronte a Peruzzi non riesce a deviare con la dovuta forza di testa un cross di Vertova.
89' Centra bene Madonna per Caniggia. Peruzzi in uscita lo anticipa di un soffio. □ G.F.R.

Troppi assenti fra i veneti
Bagnoli alza bandiera bianca

Madonna, che giocatore



Armando Madonna

Non ha rischiato nulla l'Atalanta, accontentandosi di gestire il vantaggio e tanto le è bastato, grazie appunto a quel pacchetto di centrocampo che anche quest'anno promette di essere il suo vero punto di forza. Qualcosa di più ci si poteva aspettare dall'attacco ma in assenza di Evair, Caniggia è costretto a fare la punta centrale, ciò di cui non possiede certo le caratteristiche, e così Favero non